



41° PREMIO TERAMO

Motivazione del Premio Teramo 2010 a

***Yes, sir* di Daniela Fabrizi**

Yes, sir di Daniela Fabrizi è stato individuato dai giurati come vincitore di questa edizione del Premio Teramo fin dal primo scrutinio. Ci hanno convinti la tensione narrativa, ben controllata, l'equilibrio fra scrittura ferma, pacata, argomentativa e la follia che racconta, una pazzia quieta, quotidiana, accettata perfino dalle convenzioni sociali.

Yes, sir, racconta, dunque, la lunga convivenza di un maggiordomo inglese con l'amico immaginario della signora Marie Louise, al cui servizio lui è rimasto per lunghi decenni, mai contrariando la convinzione della signora medesima di avere spesso al fianco il misterioso ma confortante amico Andy. Andy, in realtà non esiste se non nella mente di quella donna dagli "occhi verdi e vaghi che ricordavano un sorriso", perduta psichicamente, ma tenuta insieme dai rigidi codici di comportamento della sua classe.

La recita dell'intera famiglia terrà fino alla notte in cui il maggiordomo si ribellerà alla finzione e ucciderà quel fantasma. E', ognuno ormai lo avrà capito, se l'Antony Hopkins di "Quel che resta del giorno" trovasse finalmente il coraggio di non farsi stritolare dal proprio acquiescente ruolo. Ma sarà davvero finalmente libero il maggiordomo di *Yes, sir* o non resterà ancora intrappolato, e per sempre, dalla insidiosa trama della follia quotidiana? Naturalmente è quest'ultima la morale di questo piccolo e ben scritto racconto gotico che spudoratamente rivisita un consolidato topos letterario per dirci che forse non esiste emancipazione possibile dai fantasmi che ognuno porta con sé nel giorno e nella notte.

A questa lucida, inscalfibile rassegnazione, così spietatamente contemporanea, è stato conferito quest'anno il Premio Teramo. Complimenti alla vincitrice Daniela Fabrizi.